

Report biennale di monitoraggio della Garanzia Infanzia

Slovenia

Contesto

nel biennio 2022-2023, la Slovenia ha vissuto significativi cambiamenti socioeconomici che hanno inciso direttamente sul tenore di vita della popolazione. L'inflazione ha raggiunto un picco del 10,3% nel 2022, per poi calare al 4,2% nel 2023. L'aumento dei prezzi energetici e alimentari ha colpito in maniera più marcata le fasce della popolazione a basso reddito. Nell'agosto 2023, il Paese ha subito le più gravi inondazioni e frane della sua storia recente, peggiorando ulteriormente le condizioni abitative di molte famiglie e imponendo un ingente impegno finanziario per la ricostruzione, con impatti previsti anche a livello macroeconomico nei prossimi anni.

Per far fronte a tali sfide, il governo sloveno ha introdotto una serie di misure economiche e legislative volte a tutelare le persone più vulnerabili, tra cui il blocco dei prezzi dell'energia, contributi straordinari per le famiglie beneficiarie di aiuti sociali, e sostegni specifici alle famiglie con figli. In particolare, il contributo una tantum per i neogenitori è stato prorogato, e sono stati introdotti aiuti mirati per le vittime delle inondazioni. Gli alloggi per famiglie colpite, l'accesso gratuito ai pasti scolastici e agli asili nido, e tariffe simboliche per l'energia elettrica sono esempi di interventi urgenti adottati.

A livello strategico, la Slovenia ha mantenuto un approccio nazionale orientato alla riduzione della povertà infantile tramite trasferimenti sociali mirati. Grazie a queste misure, il tasso di povertà infantile si è ridotto del 33% in dieci anni, posizionando la Slovenia tra i migliori Paesi dell'UE e dell'OCSE sotto questo profilo. L'efficacia di tali politiche si riflette anche nella bassa incidenza della privazione materiale e sociale tra i minorenni.

Nel 2023, è stato adottato formalmente il Piano d'azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia europea per l'infanzia (PAN), che mira a garantire pari accesso a servizi essenziali a tutti i minorenni, in particolare a quelli più svantaggiati. Il PAN è stato elaborato attraverso un processo di coordinamento interministeriale, con il coinvolgimento attivo della società civile e la partecipazione dei minorenni stessi, e la sua attuazione è prevista in maniera progressiva fino al 2030.

Gruppi target

particolare attenzione è stata riservata ai **minorenni di etnia Rom**, per i quali persistono criticità legate a scarsa partecipazione alla scuola materna e primaria e a limitata integrazione sociale. Nel 2023 è stato avviato un programma per assumere 30 esperti specializzati nell'inclusione dei Rom, nonché per riattivare centri rom multifunzionali e multigenerazionali. Il Ministero dell'Istruzione ha introdotto programmi innovativi di apprendimento e assistenza mirata per favorire l'accesso alla scuola e migliorare le performance scolastiche. Sono previsti anche trasporti gratuiti e misure economiche per agevolare la frequenza. Tuttavia, l'inclusione resta frammentaria.

Nel 2023 è stato adottato un decreto per disciplinare in maniera organica l'accoglienza e la **tutela dei minorenni stranieri non accompagnati**, a prescindere dallo status giuridico. Sono previsti alloggi dedicati con assistenza 24 ore su 24, supporto psicosociale e accesso all'istruzione. Si tratta del primo

documento integrato in materia in Slovenia, che rappresenta un importante avanzamento normativo. Il PAN riconosce la **crescente necessità di servizi per la salute mentale**, aggravata dalla pandemia. Tra il 2022 e il 2023 sono stati istituiti 22 centri di salute mentale per bambini e adolescenti in ambito di assistenza primaria. Questi centri offrono servizi multidisciplinari, sono distribuiti su tutto il territorio e accessibili senza prescrizione medica. Altri interventi includono programmi preventivi contro l'ansia e il suicidio, progetti di genitorialità consapevole, lotta alle dipendenze (anche digitali) e supporto psicologico nelle scuole.

Il sistema educativo sloveno ha visto **un'espansione dei servizi rivolti ai minorenni con disabilità**. Circa il 9% degli alunni ha bisogni educativi speciali. Sono stati implementati piani di supporto individualizzato, programmi specifici per disturbi dello spettro autistico e materiali didattici semplificati. Sono stati attivati percorsi formativi per insegnanti e operatori. L'inclusione scolastica resta una priorità, con un monitoraggio costante degli interventi.

Un gruppo vulnerabile è rappresentato dai **minorenni disabili che vivono in famiglia e non beneficiano di assistenza residenziale**. Il sistema attuale non garantisce servizi sufficienti di sollievo, assistenza domiciliare o supporto alle attività quotidiane. Nel 2024 è stato avviato un progetto pilota per offrire assistenza continuativa tramite i Centri per le persone con disabilità. La permanenza prolungata nei centri di emergenza per minorenni e la difficoltà a reperire famiglie affidatarie evidenziano carenze strutturali. Nel 2023 è stato avviato uno studio per analizzare le problematiche connesse ai minorenni con disturbi comportamentali. Parallelamente, è attivo un gruppo di lavoro per riformare il sistema dell'affido. Alla fine del 2023, 759 minorenni risultavano in affido presso 544 famiglie affidatarie.

Presentazione dei servizi

L'educazione prescolastica in Slovenia è organizzata in asili pubblici e privati, accessibili a partire dagli 11 mesi fino all'ingresso nella scuola primaria. Il tasso di partecipazione è tra i più alti dell'UE: nel 2022/2023 il 95% dei bambini di 5 anni e l'84,6% dei bambini complessivi frequentava l'asilo. I programmi coprono educazione, cura e pasti (colazione, merende e pranzo), con tariffe variabili in base al reddito familiare. Le famiglie più vulnerabili non pagano nulla, così come i bambini in affido.

Nel 2023, oltre 13.000 bambini erano esonerati dal pagamento per essere terzi figli, oltre 10.000 per la presenza simultanea di un altro fratello e oltre 2.100 per reddito basso. Le autorità hanno investito circa 49 milioni di euro nel 2023 per garantire accesso gratuito o agevolato. Rimane critica la scarsa partecipazione dei bambini di etnia rom, nonostante programmi mirati (incentivi economici, trasporto gratuito, assistenti rom, classi più piccole).

I libri di testo sono gratuiti per i primi tre anni della scuola primaria, mentre per gli anni successivi sono prestati gratuitamente. Le famiglie a basso reddito ricevono gratuitamente anche i quaderni operativi. Le attività extracurricolari non sono sempre gratuite, ma i fondi pubblici e i contributi comunitari o privati ne garantiscono spesso l'accessibilità per i bambini vulnerabili. Il trasporto scolastico è gratuito per tutti gli alunni del primo anno, per quelli a rischio e per coloro che abitano oltre i 4 km dalla scuola.

Misure specifiche sono rivolte ai minorenni di etnia rom e migranti: riduzione dei requisiti per la creazione di classi con alunni di etnia rom, finanziamenti per 88 specialisti e 66 assistenti rom, corsi di sloveno per alunni migranti, e programmi di integrazione culturale e linguistica. Anche i **minorenni con disabilità beneficiano di percorsi su misura**, supporto personalizzato, e strumenti didattici semplificati. Per gli adolescenti in dispersione scolastica è stato rafforzato il programma "Scuola di produzione", con sostegno individuale per completare l'istruzione.

Tutti gli alunni hanno accesso almeno alla merenda mattutina. I bambini delle scuole primarie provenienti da famiglie a basso reddito ricevono anche un pranzo caldo gratuito. Il sistema è fortemente progressivo, e garantisce pasti gratuiti anche a famiglie con reddito al di sopra della soglia AROPE. I benefici si estendono anche a bambini in affido, richiedenti asilo e con bisogni speciali. Nel 2022/2023, il 49,8% degli alunni della scuola primaria ha ricevuto gratuitamente la merenda e oltre il

21% anche il pranzo.

Tutti i bambini sotto i 18 anni (o 26 se studenti) sono interamente coperti dall'assicurazione sanitaria obbligatoria, che garantisce accesso gratuito a medici, dentisti, specialisti, ospedali, vaccini e screening. I controlli medici sono pianificati a tappe fisse durante la scolarizzazione. Le campagne di educazione alla salute sono realizzate da infermieri scolastici. Nonostante l'accesso formalmente universale, alcuni minorenni (in particolare di etnia rom e migranti) non partecipano regolarmente ai controlli.

Dal 2022, è in corso un rafforzamento dei centri di salute mentale per bambini e adolescenti (22 attivi), con accesso libero, interventi multidisciplinari e collaborazione con i servizi territoriali. Si finanzianno anche programmi di consulenza psicologica rapida, prevenzione dei suicidi e trattamenti per dipendenze, inclusi l'uso eccessivo di internet e sostanze.

L'alimentazione scolastica è regolata da standard nutrizionali rigorosi e monitorata regolarmente. Nel 2023 sono state aggiornate le linee guida, con maggiore attenzione alla sostenibilità e alla riduzione degli sprechi. Si limita l'uso di alimenti industriali, zuccheri e sale, e si promuove l'uso di prodotti locali e biologici. Le vending machines sono vietate. Sono attivi portali informativi e applicazioni per pianificare diete equilibrate. Il programma europeo frutta e latte ha coinvolto l'84,8% delle scuole nel 2022. Sono promosse anche iniziative comunitarie e scolastiche per incoraggiare sane abitudini alimentari e attività fisica.

In Slovenia la depravazione abitativa grave è inferiore alla media UE, ma rimane un problema la qualità degli alloggi per il 17,8% delle famiglie. Il 29,6% delle persone sotto la soglia AROPE vive in abitazioni inadeguate. Il governo ha stanziato fondi importanti per incrementare l'offerta di alloggi pubblici in affitto, con un impegno progressivo fino a 100 milioni di euro annui a partire dal 2026. Sono stati selezionati 34 progetti per realizzare oltre 1 000 nuovi alloggi sociali. Inoltre, è in atto una riforma della normativa per spostare l'onere dei sussidi dalle municipalità allo Stato.

Indicatori, obiettivi e monitoraggio

L'elaborazione degli indicatori per monitorare l'attuazione del PAN è stata affidata all'Istituto di Protezione Sociale della Repubblica di Slovenia, in collaborazione con i ministeri competenti. La definizione degli indicatori ha seguito un processo articolato e complesso, reso difficile dalla struttura stessa del piano, che elenca misure e obiettivi ma non attività dettagliate, come avviene in altri documenti strategici. Di conseguenza, l'attuale sistema di indicatori è ancora in fase di sviluppo e sarà consolidato nei prossimi report.

L'obiettivo generale del PAN è garantire un accesso effettivo ed equo ai servizi essenziali per tutti i minorenni, in particolare per quelli a rischio di povertà o esclusione sociale. In linea con il Pilastro europeo dei diritti sociali, il PAN mira a ridurre entro il 2030 di almeno 3.000 unità il numero dei minorenni a rischio di povertà o esclusione.

Tra gli obiettivi specifici si segnalano: **a.** maggiore inclusione dei minorenni vulnerabili nei servizi prescolastici; **b.** miglioramento dell'accesso all'istruzione e alle attività scolastiche; **c.** garanzia di almeno un pasto sano ogni giorno scolastico per tutti i minorenni in stato di bisogno; **d.** promozione della salute fisica e mentale dei minorenni; **e.** miglioramento delle condizioni abitative delle famiglie in difficoltà; e **f.** coinvolgimento attivo dei minorenni nel monitoraggio e nella valutazione delle politiche.

Il monitoraggio è ancora in fase iniziale ma rappresenta una componente essenziale del PAN. Attualmente si sta valutando l'implementazione generale delle misure per il periodo 2022-2023, mentre una valutazione più completa verrà effettuata a partire dal prossimo rapporto di avanzamento. Il sistema di monitoraggio integrerà gli indicatori nazionali con il quadro europeo elaborato dallo **European Social Protection Committee**, che include un set armonizzato di indicatori sull'accessibilità ai servizi (educazione, sanità, alloggi, nutrizione, ecc.). Sono utilizzati anche dati forniti da Eurofound, Eurochild, UNICEF e l'Istituto statistico sloveno. Particolare attenzione è rivolta alla partecipazione dei minorenni nel processo di valutazione. Dal 2025 al 2029, sono previste 25 consultazioni regionali con bambini e adolescenti per raccogliere il loro punto di vista sull'efficacia delle misure adottate.

Analisi del Piano Nazionale per l'Infanzia e l'Infanzia (PAN)

Finanziamenti

Il PAN è finanziato con risorse statali, locali e fondi europei, tra cui Fondo Sociale Europeo Plus, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, *Recovery and Resilience Facility* e *Fund for European Aid to the Most Deprived*. Nei primi tre anni, il cofinanziamento UE ha coperto il 12,76%, con un aumento atteso grazie alla Politica di Coesione 2021-2027. Nel 2023 sono stati stanziati circa 197 milioni di euro, saliti a 214,8 milioni nel 2024. Le principali aree di spesa sono l'inclusione prescolastica, l'istruzione e la sanità. Alcune misure sono ancora in attesa di fondi definitivi.

Lezione apprese e ulteriori sviluppi

Dalla prima fase di attuazione del PAN sono emersi diversi insegnamenti. Innanzitutto, si è **rivelata essenziale una cooperazione interistituzionale continua e flessibile**, necessaria per affrontare le sfide poste dall'impostazione non convenzionale del piano, che si fonda su misure e obiettivi ma non su attività dettagliate. Inoltre, il coinvolgimento diretto di bambini e adolescenti nelle fasi di consultazione ha confermato il valore dell'ascolto attivo dei destinatari finali, che potranno contribuire in modo crescente alla valutazione delle politiche nei prossimi anni. **Un'altra lezione rilevante** riguarda la difficoltà nel garantire una piena attuazione delle misure a causa della complessità nell'allocazione dei fondi, in particolare quelli europei. Alcuni interventi non sono ancora partiti proprio per la mancanza di risorse già stanziate. Tuttavia, si è rivelata efficace la scelta di collegare il piano a un quadro finanziario pluriennale, che ne garantirà la sostenibilità a lungo termine. **Per quanto riguarda gli sviluppi futuri**, è previsto un rafforzamento del sistema di monitoraggio e indicatori, oggi ancora in via di definizione. Il coinvolgimento dei minorenni sarà formalizzato attraverso una rete di consultazioni regionali tra il 2025 e il 2029. È inoltre attesa l'attivazione di nuove misure cofinanziate dall'UE che rappresentano innovazioni strutturali, in particolare nel campo della salute mentale, dell'educazione inclusiva e dell'alloggio sociale.

Conclusioni

La Slovenia si distingue tra i migliori Paesi UE per il contenimento della povertà infantile, grazie a trasferimenti sociali mirati, accesso agevolato ai servizi e politiche inclusive. Persistono però criticità per gruppi vulnerabili, come minorenni rom, migranti e con disabilità. L'efficacia delle misure dipende ancora dalla disponibilità e coordinazione dei fondi europei, mentre il sistema di monitoraggio è in fase di sviluppo. Il PAN valorizza innovazione e partecipazione, includendo i minorenni nel monitoraggio, e promuove un approccio integrato tra educazione, salute, nutrizione e alloggio, con la sfida di garantirne stabilità e impatto duraturo.